

Halloween

Una misteriosa società cinese, la King Win Laurel Ltd, si è detta pronta a lanciare un'opa su ExxonMobil, la prima compagnia petrolifera del mondo, con un'operazione in contanti del valore di 450 miliardi di dollari. Forti dubbi sull'autenticità dell'offerta: pericolo giallo o scherzetto di Halloween?



VENERDÌ SCIOPERO DELLE TELECOMUNICAZIONI

Sciopero generale dei lavoratori delle telecomunicazioni venerdì 4 novembre, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'astensione dal lavoro, organizzata dalle sigle Slic, Cgil, Fistel, Cisl e Uilcom Uil, arriva a circa dieci mesi dalla scadenza del contratto e a seguito - si apprende da una nota - dell'interruzione delle trattative causate dalle risposte negative, insufficienti ed inadeguate da parte della delegazione imprenditoriale.

FISCO, DIMEZZATO IN SEI ANNI IL NUMERO DEI RICORSI

Fisco e contribuenti litigano di meno. E la giustizia tributaria è diventata più veloce. Così, in sei anni, si è dimezzato il numero dei ricorsi fiscali pendenti presso le commissioni tributarie. Dai 1.062.185 ricorsi del 2000 si è scesi a quota 547.604 liti del 2004 e a 512.603 liti al 20 ottobre 2005. Dai dati dell'Anagrafe Tributaria emerge anche che nel 2005 per la prima volta nelle sentenze tributarie di primo grado il fisco ha visto riconosciute le proprie ragioni i più dei contribuenti.

Grandi manovre sulla Parmalat di Bondi

L'ex commissario cerca aiuti a Londra: vogliamo crescere. Esposto dei consumatori alla Consob

di Marco Tedeschi / Milano

TRASFERITA INGLESE Enrico Bondi, l'ex commissario di Parmalat ora alla guida di una lista di candidati per l'ingresso nel nuovo consiglio di amministrazione, ha incontrato ieri i rappresentanti dei circa 20 fondi e investitori internazionali che gli hanno dato fiducia consentendo a Lehman Brothers di presentare quella che è

l'unica lista in campo per acquisire il controllo del gruppo agroalimentare dopo le note vicende degli ultimi anni. «C'è stata buona accoglienza, c'è fiducia», ha commentato uno degli investitori che hanno partecipato all'incontro londinese. Un faccia a faccia svolto nella sede di Lehman Brothers nel corso del quale sono state affrontate con un centinaio ed oltre di analisti giunti in rappresentanza di fondi, investitori, banche ed ex obbligazionisti le strategie della nuova Parmalat, i conti, le opportunità e le prospettive del gruppo nel futuro. Ed ancora, ci si è soffermati sulla lista per il nuovo consiglio, sulle possibili aggregazioni nazionali e internazionali di cui nei giorni scorsi aveva parlato lo stesso Bondi, per ora momentaneo amministratore delegato di Collecchio fino all'assemblea del 7 novembre in prima convocazione (o dell'8 in seconda). Un incontro con esiti soddisfacenti, secondo l'entourage dell'ex commissario, che ha sicuramente fatto registrare un'affluenza inaspettata. Il meeting londinese è stato contemporaneamente confortato dalla prova del titolo in Piazza Affari, che è salito dell'1,88% a quota 2,43 euro, con scambi che hanno riguardato 13,2 milioni di pezzi sul mercato telematico, vale a dire lo 0,83% del capitale. A questa quota va aggiunta quella pas-

sata sul mercato dei blocchi, un pacchetto di 8.992.492 azioni pari ad un altro 0,56% del capitale. Quindi, ieri in Borsa è stato scambiato in totale l'1,5% del capitale, un'enormità, se si pensa che per quanto riguarda la presentazione delle liste, e quindi le potenzialità dei soci, i giochi sembrano ormai fatti visto che in pista c'è soltanto la lista Bondi. Senza avversari. Una lista che schiera manager conosciuti in tutto il mondo come l'ex amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Mincato, e quello di Tim, Marco De Benedetti, oltre all'attuale amministratore delegato di Luxottica, Andrea Guerra.

Intanto, Intesaconsumatori (che raggruppa Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) ha presentato un esposto alla Consob chiedendo l'apertura di una indagine volta ad accertare i soggetti attivi delle transazioni finanziarie sul titolo Parmalat nel periodo immediatamente antecedente ed in quello successivo alla data della quotazione del titolo in Borsa. Inoltre, Intesaconsumatori chiede di far entrare un rappresentante dei risparmiatori all'interno del cda della Parmalat, così da fungere da garante per tutti gli investitori.

**Senza avversari
la lista guidata
dall'ex commissario
Scambiato in borsa
l'1,5% del capitale**



L'amministratore straordinario di Parmalat, Enrico Bondi. Foto Ansa

Usa, la Fed verso un nuovo rialzo dei tassi

MILANO Un nuovo rialzo, il dodicesimo consecutivo da giugno 2004 e da 25 punti base, è atteso oggi dalla riunione del Federal Open Market Committee che dovrebbe portare i tassi di riferimento dall'attuale 3,75% al 4%. Stando alle previsioni più accreditate della vigilia, il comitato di politica monetaria della Federal Reserve dovrebbe continuare la stretta sui tassi «a passo misurato», secondo le linee caldegiate da Alan Greenspan. L'attenzione, mai come questa volta, è per il comunicato che accompagna le decisioni del board dal quale potrebbero emergere novità. In altri termini, c'è il timore diffuso che la politica «accomodante» finora seguita possa lasciare il passo ad un'azione più incisiva per contrastare le pressioni sui prezzi soprattutto per la spinta del caro-energia. Con prezzi del petrolio ora sopra i 60 dollari al barile lo scenario di riferimento della Fed è cambiato rispetto a quelli di inizio anno che vedeva il barile a 44 dollari. Ora, con il cambio della guardia in vista il 31 gennaio alla guida della Fed, l'incertezza si concentra sulla politica che sarà seguita da Ben Bernanke, il successore di Greenspan nominato dal presidente Bush. Per alcuni analisti, Bernanke potrebbe non ostacolare il rialzo dei prezzi come il numero uno uscente, avendo più volte detto che la «fascia di tolleranza dell'inflazione è dell'1-2%, purché riferita a quella core».

Industria, schizzano i prezzi alla produzione

Più 3,8 per cento in un anno. Preoccupazioni per un'accelerazione dell'inflazione

/ Milano

AUMENTI Si rivede l'inflazione, questa volta sugli indici dei prezzi alla produzione dell'industria. A settembre ha fatto registrare un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 3,8 per cento su base annua, mentre l'indice dei prezzi al consumo è salito, lo scorso mese, «solo» del 2,2 per cento. A trainare la corsa, secondo i dati Istat, l'energia. Senza i prodotti petroliferi

raffinati, l'elettricità, il gas e l'acqua, infatti, l'indice ha registrato una variazione congiunturale nulla, mentre rispetto al settembre 2004 l'aumento è stato pari allo 0,9 per cento. In dettaglio, i prezzi dei beni di consumo hanno registrato nell'ultimo mese una diminuzione dello 0,1 per cento, quelli dei beni strumentali e dei beni intermedi una variazione nulla e i prezzi dell'energia un aumento dell'1,3 per cento. Rispetto a settembre 2004, le variazioni sono state pari a più 0,6 per cento per i beni di consumo (più alta, più 0,9 per i beni di consumo durevoli, meno per gli altri); a più 1,5 per i beni strumentali, a più 0,6 per cento per i beni intermedi e a più 18,3 per cento per l'energia. A conferma che

non è la ripresa a spingere i listini. Nell'ultimo mese i carburanti hanno visto un incremento dell'1,8 per cento, energia elettrica, gas e acqua dello 0,7 per cento, dovuto all'aumento del prezzo del gas naturale distribuito. Mentre rialzi significativi si sono riscontrati nei settori degli articoli in gomma e materie plastiche. In discesa, invece, sempre nell'ultimo mese, i prodotti alimentari, che con un meno 0,3 per cento hanno fatto registrare il calo maggiore dallo scorso aprile - scorso, soprattutto a causa dell'andamento della carne e dei prodotti a base di carne. Giù anche i prodotti chimici, cuoio, legno, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria. «L'aumento dei prezzi alla produzione

- afferma il segretario nazionale Fiom, Giorgio Cremaschi - dimostra che l'industria italiana sta investendo nella ripresa dell'inflazione e nell'abbattimento dei salari per ricreare così i margini di profitto». «Un aumento dei prezzi industriali di queste dimensioni - prosegue - non si aveva da molti anni. L'incremento è quasi il doppio dell'indice dei prezzi al consumo. Se si pensa che contemporaneamente, per le trattative per i contratti a partire dai metalmeccanici, gli industriali offrono aumenti inferiori all'andamento dei prezzi, si capisce meglio un'operazione che non è solo dannosa per i lavoratori, ma per il Paese, perché con l'aumento dei prezzi porta a una riduzione dei consumi».

Telefonica punta 26 miliardi sull'Europa

La compagnia spagnola ha lanciato un'offerta sull'operatore mobile inglese 02

MILANO Ha conquistato mezza America Latina e adesso punta dritta sul mercato europeo passando dalla porta principale. E la spagnola Telefonica, che annuncia il lancio di un'offerta amichevole da 26 miliardi di euro sull'operatore mobile inglese 02 (ex di British Telecom), in grado di farla sbarcare in forze su due dei mercati più grossi del Vecchio Continente, Regno Unito e Germania, oltre che in Irlanda. L'acquisizione, che si configura come la più sostanziosa operazione nel campo delle tlc dal 2000 a questa parte (anno in cui France Telecom si mangiò Orange), prevede un'offerta di 200 pence per ogni azione 02: un valore maggiore del 22% rispetto al prezzo di chiusura (164,25 pence) fatto segnare dal titolo venerdì scorso. E la Borsa ha subito reagito positivamente: 02 ha preso il volo, chiudendo sopra la soglia dell'Opa a 205,75 pence (+25%). In calo, invece, Telefonica che ha terminato a 13,31 euro (-2,28%). L'offerta lanciata dal gruppo spagnolo ha convinto il cda di 02, che l'ha giudicata «amichevole e responsabile», invitando gli azionisti ad aderire. Ma non è detto che la partita, che dovrebbe con-



Cesar Alierta presidente di Telefonica

cludersi a gennaio, possa dirsi già chiusa. Nell'agosto scorso, infatti, si era parlato di un'offerta congiunta per l'operatore inglese da parte di Deutsche Telekom e Kpn: è da vedere, dunque, se dalla Germania o dall'Olanda arriveranno contro-proposte in grado di impensierire Telefonica, anche se l'offerta di Madrid sembra difficile da battere. Dt non ha voluto commentare, mentre un portavoce di Kpn ha affermato che

una controproposta «non è allo studio». Certamente tuttavia la mossa di Telefonica smuoverà parecchio le acque dei mercati telefonici, almeno a giudicare dalle previsioni degli analisti francesi, che si aspettano una pronta risposta da parte di France Telecom, intenzionata a comprare altri operatori dopo aver incamerato Amena a luglio scorso. Dopo lo shopping in Sudamerica, che l'ha portata nel giro di una quindicina d'anni a spendere oltre 40 miliardi di euro per acquisire operatori in quasi tutti i Paesi di quel continente, Telefonica punta dunque sull'Europa per crescere: del resto, lo scorso settembre, il presidente Cesar Alierta aveva annunciato l'intenzione di procedere ad «acquisizioni selettive» per crescere. In giugno ha preso una quota di maggioranza di Cescy Telecom per 2,7 miliardi di euro, cresciuta poi al 69% con l'esorbo di altri 917 milioni. Con l'acquisizione di 02, adesso, potrà contare su altri 25 milioni di clienti, arrivando ad un totale di 170 milioni. L'operatore inglese ha chiuso l'anno fiscale al 31 marzo con un utile di 301 milioni di sterline e ricavi per 6,68 miliardi.

Pompei assume la guida di Tiscali

Ufficializzato l'arrivo dell'ex numero uno di Wind. La Borsa premia l'operazione

Tommaso Pompei è il nuovo amministratore delegato di Tiscali. Ieri sera la nomina ufficiale ai vertici della compagnia di telecomunicazioni al posto dell'olandese Ruud Huisman, che lascia la guida operativa del gruppo ma resta membro del consiglio d'amministrazione. Dopo giorni di voci ed indiscrezioni, è dunque arrivato l'annuncio ufficiale che il mercato aspettava da giorni, tenendo alta l'attenzione sul titolo. Immediatamente infatti sono state le conseguenze in Borsa, dove Tiscali ha guadagnato l'1,26% portando il valore delle azioni a 2,89 euro. Piazza Affari sembra dunque apprezzare l'arrivo nell'azienda sarda dell'ex ad di Wind che, dopo un decennio alla guida della compagnia telefonica, l'11 ottobre aveva lasciato l'incarico per divergenze con il nuovo presidente, l'egiziano Naguib Sawiris che ne ha rilevato il controllo dall'Enel. «L'arrivo di un socio industriale crea le condizioni perché io lasci e mi orienti verso nuove sfide professionali» aveva detto Pompei «lascio l'azienda che ho fondato nel 1997 in ottima salute e con una posizione di mercato invidiabile». Il futuro del manager, secondo le prime indiscrezioni seguite alle sue dimis-



Tommaso Pompei. Foto Ap

zioni, sembrava essere negli Stati Uniti alla guida del colosso americano della telefonia Verizon. Invece Pompei assumerà «in tempi brevi» la carica ai vertici di Tiscali, la compagnia di cui un anno e mezzo fa Renato Soru (eletto alla presidenza della Regione Sardegna) aveva lasciato l'amministrazione all'olandese Ruud Huisman. Ma i risultati non sono stati quelli sperati: smembrando la società e cedendo gran parte delle attività estere, Huisman non è riuscito ad appianare i debiti della compagnia né ad incrementare il giro d'affari. La sfida passa dunque a Pompei, profondo conoscitore della realtà economica italiana (prima di Wind è stato numero uno di Pronto Italia, successivamente fusa in Omnitel ora Vodafone, e di Sigma, azienda specializzata nello sviluppo di servizi informatici a valore aggiunto detenuta dall'Iri e dalle Ferrovie dello Stato) su cui ora si concentrano le attenzioni e le strategie di Tiscali. «Questa nomina avviene in un momento importante per la vita della società - si legge nella nota aziendale - oggi pronta ad affrontare, dopo aver completato con successo il rifinanziamento, una nuova fase di sviluppo che Pompei saprà perseguire con il giusto approccio».

Comune di Coccaglio (BS)
Il Comune di Coccaglio intende procedere martedì 15, 12,05 alle ore 9,30 al pubblico incanto per l'affidamento di servizi tecnici professionali di ingegneria e architettura per la realizzazione nuovo centro civico, per un importo presunto dei lavori di € 2.000.000,00. L'offerta dovranno pervenire a pena di esclusione entro le ore 12,00 del 16, 12,05 al Comune di Coccaglio, Via Giacomo Matteotti, 10, Coccaglio (BS). Il bando di gara è pubblicato sulla GURI e potrà essere richiesto all'ufficio tecnico comunale all'indirizzo e-mail ufficiotecnico@comunedicoccaglio.it. L'unitamente al disciplinare di gara e i modelli di partecipazione.
Il Resp. dell'Area Tecnica: Lancini Geom. Alessandro